



CONFINDUSTRIA  
Sardegna Centrale

## ASSEMBLEA PUBBLICA

Nuoro, 10 marzo 2017

### Intervento Claudio De Vincenti *Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno*

\* *intervenuto in videomessaggio*

Buongiorno a tutti e grazie per l'invito a partecipare all'Assemblea Pubblica di Confindustria Nuoro. Mi scuso moltissimo per non essere con voi oggi ma impegni istituzionali mi impediscono di essere in Sardegna però, comunque, ho voluto essere presente con questo videomessaggio che la tecnica ci mette a disposizione, perché sono convinto dell'importanza del dialogo istituzionale e del raccordo tra le istituzioni e con gli *stakeholders* del territorio.

E questa è l'ispirazione fondamentale della Costituzione di un Ministero per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno nel Governo Gentiloni e della mia attività come ministro con queste deleghe. Questa decisione segue l'impegno che abbiamo messo sul Mezzogiorno già con il governo Renzi, anzi, con il governo Renzi è avvenuta una svolta nella politica economica italiana. Riportando il mezzogiorno al centro dell'agenda del governo.

Il governo Gentiloni riprende in pieno questa impostazione e con l'istituzione del Ministero per la Coesione la rafforza ulteriormente, con un ministro che ha il compito di interagire con le amministrazioni regionali, locali, di dare un impianto di coordinamento, un disegno generale e questo sarà il mio onere ma naturalmente anche l'onore che mi è stato concesso e spero di portarlo avanti nella collaborazione con le istituzioni e con gli stakeholders a cominciare dalle forze economiche e sociali e a cominciare proprio da Confindustria Nuoro, dalle Confindustrie del Mezzogiorno.

L'impianto che ci siamo dati con il Governo Renzi e con il governo Gentiloni sono i **Patti per il Sud**, una nuova modalità per realizzare le politiche per il Mezzogiorno. Un **modello partecipativo e coordinato** in cui le amministrazioni regionali e locali fanno emergere i bisogni del territorio. Insieme abbiamo definito, a partire da quei bisogni, le priorità da soddisfare e realizzare. Abbiamo messo insieme risorse del governo centrale, risorse regionali e le abbiamo assegnate agli obiettivi che dobbiamo perseguire. E poi ci siamo dati una **struttura di Governance**, di responsabilità, in cui governo centrale, governo regionale e locale si stimolano e si controllano a vicenda perché dobbiamo fare quello che abbiamo scritto nei Patti per il Sud. Perché i cittadini devono poter

percepire che quegli impegni non sono solo belle parole che abbiamo scritto ma sono fatti della loro vita quotidiana e che per le imprese costituiscono il contesto entro cui possano sviluppare al meglio la propria attività.

Le zone interne sono una delle priorità che ci siamo dati anche nell'ambito dei Patti. Sapere che per le zone interne abbiamo un programma specifico che portiamo avanti con il **Dipartimento Per La Coesione** e con **L'Agenzia Per La Coesione Territoriale** vogliamo valorizzare le potenzialità di sviluppo delle zone interne del nostro Paese.

Certamente il Nuorese è un'area interna con grandi potenzialità sia sul terreno dello **sviluppo produttivo**, (industriale, agricolo, di servizi) sia sul terreno del **turismo** e della **valorizzazione culturale** e delle **straordinarie bellezze del paesaggio** del Nuorese.

In particolare, sapete che abbiamo identificato **due zone interne nel centro della sardegna: l'Alta Marmilla** e il **Gennargentu Mandrolisai** e che in particolare per l'Alta Marmilla siamo ormai stringendo i tempi per la chiusura della definizione della strategia per l'area interna sulla base della quale poi firmeremo a breve l'accordo di programma che ci consentirà di attivare gli interventi. L'altra area, quella del Gennargentu è in fase di elaborazione della strategia. Anche qui vogliamo – con l'aiuto delle amministrazioni locali – accelerare in questa direzione.

Ma la **politica delle aree interne** si colloca all'interno della **strategia generale del Masterplan per il Mezzogiorno** e in particolare ai **Patti per il Sud** e qui vengo al **Patto per la Sardegna**.

Con il Patto abbiamo messo in campo risorse del **Fondo Sviluppo e Coesione 2014 – 2020** per oltre **un miliardo e mezzo di euro** che attivano complessivamente interventi nei vari settori per circa **2 miliardi e 900 milioni**. Oltre a questo ricordo che abbiamo poi il **Programma Operativo Regionale Sardegna** con interventi per un complesso di oltre **7 miliardi** di cui la metà cofinanziati con fondi nazionali e l'altra metà europei.

Gli assi portanti degli interventi previsti nel **Patto per la Sardegna** sono:

- le **infrastrutture**,
- gli interventi sul **sistema economico produttivo**,
- **l'ambiente come elemento chiave** per lo sviluppo dell'isola e prima citavo ad esempio le bellezze del nuorese, noi dobbiamo tutelarle perché possono essere una risorsa per lo sviluppo turistico e la valorizzazione complessiva del territorio.
- E poi abbiamo tutta la parte riguardante **turismo e cultura**.

Per citare solo 2 interventi di interesse del territorio del Nuorese previsti dal patto della Sardegna ricordo il completamento **dell'impianto di produzione di energia solare nell'area industriale di Ottana** e la **realizzazione di mini**

**centrali idroelettriche nel sistema idrico e la statale 129 Sindia-Suni.** Ma ci sono anche altri interventi che agiscono complessivamente sulle condizioni entro cui l'attività delle imprese potrà svolgersi nel territorio del nuorese. Per esempio i **collegamenti ferroviari e stradali** da potenziare con gli aeroporti (penso a quelli di Olbia e Alghero).

Ma anche – questo è un punto importante – il finanziamento che abbiamo assicurato per 4 anni della **continuità territoriale** in particolare per quanto riguarda il **trasporto aereo** della Sardegna con il resto del ns Paese. E poi ci sono gli interventi che abbiamo prospettato fondamentali, che stiamo impostando, sulla **metanizzazione dell'isola**.

Questo è un **passaggio storico per la Sardegna**. Finalmente realizzare una **rete di distribuzione del gas naturale** adeguata ai fabbisogni di vita dei cittadini della Sardegna e ai fabbisogni di rifornimento energetico delle imprese in Sardegna.

Quando sono venuto in visita a Cagliari un paio di settimane fa abbiamo verificato con il presidente Pigliaru lo stato di avanzamento del Patto e abbiamo visto che si stanno avviando interventi importanti. Posso dire che nel 2017 puntiamo ad attivare più di **200 milioni di spesa** che però si sommano alle spese per investimenti che la Regione sta realizzando sulla precedente programmazione e che stanno portando a realizzazioni concrete proprio nel corso del 2017. In totale **parliamo di circa 500 milioni di euro di investimenti pubblici** che muovono risorse e attività private.

Quindi con un effetto moltiplicatore sulla possibilità di crescita della Sardegna nel 2017 importante anche perché sappiamo che questa isola, purtroppo, ha scontato negli anni passati una difficoltà nel riprendere il sentiero della crescita.

**Il 2017 può e deve essere un anno di svolta per la vostra isola.**

Oltre all'impianto dei Patti per il Sud, ci tengo a ricordare un intervento che abbiamo realizzato in interazione con Confindustria e con il presidente Boccia e che abbiamo messo in pratica con il **decreto legge da poco approvato dal Parlamento**.

Il **decreto n. 243/2016** ha introdotto un **rafforzamento del credito di imposta** per investimenti nel Mezzogiorno. **Rafforzando sia la percentuale di credito di imposta** (45% per le piccole impresa, 35% per le medie, 25% per le grandi imprese) sia **ampliando la base di calcolo** perché abbiamo fatto in modo che gli investimenti che sono riconosciuti ai fini del credito sono calcolati ora senza **più detrarre gli ammortamenti su altri investimenti realizzati dall'impresa**.

Io credo che questo possa essere uno strumento molto importante anche e soprattutto per la Sardegna e devo dire che sommando il credito di imposta agli altri incentivi che abbiamo introdotto per il nostro Paese con la legge di Bilancio ultima, il super-ammortamento e l'iper-ammortamento, alla decontribuzione per

le nuove assunzioni nel mezzogiorno abbiamo **creato un contesto di incentivi che è più favorevole alle regioni del Mezzogiorno e alla Sardegna.**

Io confido che le imprese vorranno pienamente utilizzare questo spazio di premio degli investimenti – se lo fanno significa tirare **oltre 600 milioni all'anno sul bilancio pubblico** e significa **mettere in moto più di 1 miliardo 700 milioni di investimenti pvt** che possono avere un **effetto leva importante per la crescita del Mezzogiorno.**

**Lo sviluppo del Mezzogiorno,** lo ha detto il Presidente del Consiglio Gentiloni, **è la chiave per la ripresa di tutto il nostro Paese** e qui voglio concludere con una nota di ottimismo anche se naturalmente temperata.

Proprio nei giorni scorsi l'Istat ci ha mostrato un clima di fiducia delle imprese e delle famiglie nei confronti delle prospettive dell'economia italiana in miglioramento. Una previsione complessiva di rafforzamento della ripresa dell'economia italiana che abbiamo avviato con le politiche del governo Renzi e che già si è tradotta nel fatto che **finalmente dal segno meno davanti al PIL siamo passati dal 2015 con il segno più.** Con tassi di crescita che ancora non ci bastano all'Italia, non bastano al Mezzogiorno ma che possono essere rafforzati.

Naturalmente questo ci conforta senza abbassare la guardia, insistiamo e continuiamo con la politica di riforme e rafforzamento degli strumenti della crescita. Il Mezzogiorno e la Sardegna al centro di questo disegno.

Grazie per l'attenzione, vi auguro buon lavoro.